

I tratti diversi di un incontro comune



foto di Alessandro Casadio

Tre volti della mistica femminile francescana

Il desiderio di Cristo

L'attenzione che da alcuni anni si registra intorno alla figura di Francesco d'Assisi e alla spiritualità da lui nata ha mosso, tra le tante aree di interesse, un recupero della mistica femminile francescana. In verità tale operazione si iscrive in un più generale fenomeno di riscoperta della mistica che non sempre presenta contorni ben definiti. La mistica femminile francescana non è un movimento delineato e ben strutturato in temi e momenti propri. È piuttosto l'insieme numerico di molte donne di cui possediamo – in un lasso di tempo assai ampio – la testimonianza scritta della loro esperienza di vita spirituale. Spesso sono loro stesse a scrivere o viene raccolto ciò che hanno insegnato e dettato. Tra le tante ne ricordiamo tre: Margherita da Cortona, Angela da Foligno e Caterina Vigri da Bologna. Anche se in modo diverso per tempi,

luoghi e vicende biografiche, le nostre mistiche hanno in comune il medesimo richiamo all'esperienza di fede generata da Francesco e da Chiara d'Assisi. Di Margherita da Cortona (1247-1297) possediamo la *Vita*, scritta dal suo confessore fra Giunta Bevegnati. La sua straordinaria vicenda biografica ha sempre suscitato notevole interesse storico e culturale. Nata a Laviano, in Umbria, fuggì da casa con un ricco giovane trascorrendo con lui nove anni a Montepulciano, in Toscana. Ebbe un figlio e dopo la morte del suo amante si ritirò a Cortona dove scoprì l'amore di Dio. Il testo della *Vita* riporta, in numerosi dialoghi col Signore, il suo intento di penitenza per meglio vivere l'intimità con Cristo. È apostrofata dallo stesso Gesù: "poverella", "figlia", "sorella" e "sposa". Il suo itinerario spirituale attesta la continua ricerca di unione con Cristo. Ma è proprio a

questo proposito che avverte forti momenti di angustia: non sempre gode della piena adesione al suo amato e non sempre gusta le dolcezze della sua presenza. L'afflizione è però un utile strumento educativo per la vita dello spirito. Cristo stesso la illumina sul suo dolore: sottraendosi a lei vuole che ella lo desideri ancor di più. Quello di Margherita è un graduale insegnamento per chi vuole mettersi alla sequela di Cristo. Si toccano tutte le ragioni di una vita: dal dolore alla passione, dal desiderio alla delusione. L'apparente assenza di Dio muove, in verità, una visione dell'esistenza che, tra morte e vita, accede, infine, ad una sperimentata cognizione di sé, del mondo e di Dio.

Essere completamente in Dio

Angela da Foligno (1248/49-1309) va considerata una scrittrice anche se il suo *Liber* non è materialmente scritto di suo pugno. Il *Liber* raccoglie il suo insegnamento dettato e da altri trascritto. Si può ritenere Angela la mistica più grande fra le francescane. Poco o nulla sappiamo della sua vita. Le notizie essenziali sono narrate da lei stessa, con una certa ritrosia e discrezione circa la vita passata. Prima del 1285, data di inizio della sua scelta penitenziale, vive in una famiglia agiata come moglie e madre. Donna di forte tempra e di bell'aspetto non disdegna l'ammirazione altrui. Dopo il pellegrinaggio dell'autunno 1291 ad Assisi, dove Francesco le appare in visione segnando definitivamente la sua vita, diviene terziaria francescana e si dedica alle opere di carità. Fra Arnaldo, considerato suo confessore, sembra essere colui che trascrive le sue parole. Nasce così il *Liber*, capolavoro della mistica italiana. Redatto in prima persona con un certo

disordine compositivo, si può considerare diviso in due parti. L'intricata struttura del testo lascia intravedere il filo conduttore della proposta spirituale. Si tratta di una delle più complete e riuscite operazioni di totale inversione della dottrina spirituale classica: la perfetta ed integrale vita d'unione tra Dio e l'uomo non è raggiunta dalla ascesi, ma questa segue la vita d'unione con Dio. L'irruzione di Dio nell'anima è il tema che configura una compiuta vita interiore. I punti linguistici salienti che inquadrano la vicenda possono raccogliersi nella valenza narrativa di Cristo "omo spassionato" che è pellegrino alla ricerca dell'amore dell'uomo. Così anche l'uomo, segnato dalla contraddizione e dal male, diviene rivelatore del volto di Dio. Dio, in Cristo, cade "vittima" dell'uomo per l'amore a lui portato. L'inversione, data dal gioco amoroso, pone l'accento sull'alta dignità dell'uomo. La dinamica unitiva che nasce dall'incontro è pienezza di vita. Scevro da interessi egoistici l'uomo vive, ormai, totalmente dell'Altro da sé, sino a non poterne fare a meno. È talmente "perso" e "abbandonato" a Dio che le stesse modalità dell'amore non sono poi così cogenti. Egli vive appieno la sua esigenza già creaturale: essere completamente in Dio. La grandezza dell'esperienza mistica di Angela descrive un itinerario interiore avvincente, non più frutto di ascesi meritoria o di reclamate mediazioni. Esso si svolge direttamente tra il "nulla" dell'uomo e il tutto di Dio. Tra il vedere Dio in questa "tenebra" e avere coscienza di Dio come della propria più vera identità.

Raffinatezza mistica ed estetica

Caterina Vigri da Bologna (1413-1463), prima di essere clarissa e badessa del

monastero di Bologna, fu alla corte estense di Ferrara al servizio di Margherita d'Este. In quegli anni gli estensi stavano trasformando Ferrara in uno dei centri umanistici più raffinati. Nulla sappiamo della sua vocazione religiosa. È certo che la sua opera principale *Le sette armi spirituali* ebbe un gran successo anche nei secoli successivi. È un testo scritto da formatrice per le novizie del suo monastero in terza persona. Il senso didattico introduce la lettrice a non farsi ingannare dalle tentazioni e districarsi in esse con senso di amore al Signore e illuminata saggezza. Il trattato, che rivela una attenta lettura dei componimenti di un altro grande mistico francescano, Jacopone da Todi, mostra il rilievo elegante e armonico dello stile umanistico. La sua perizia letteraria, artistica e musicale traspare dallo scritto che unisce raffinatezza estetica e mistica. ■